

Caro Fiero,
anche se in ritardo ci tengo a scriverti quanto detto l'altra sera riguardo all'esperienza del donacibo.

Per me è stata una occasione come poche per dire ai miei alunni a cosa tengo. Infatti, a differenza di molti miei colleghi del movimento, sono molto restio nel parlare in classe di cose che non siano strettamente connesse alla materia che insegno, l'elettrotecnica. Anche durante la presentazione io e Claudia Bozzi eravamo un po' titubanti rispetto alla strategia comunicativa e ci siamo preoccupati di dargli una impostazione "laica". Tuttavia, con tutti i freni che abbiamo tentato di mettere all'operare del Mistero, questo è prevalso. Un ragazzo ci ha chiesto di partecipare con noi alla consegna del pacco, un altro mio alunno mi ha poi chiesto un aiuto per la madre, ed il personale stesso della scuola, alunni e colleghi si sono messi, in qualche modo a disposizione per darmi una mano durante la settimana della raccolta.

Non è per me facile nominare chi rende possibile tutto ciò, ancora sono restio in questo, ma questa esperienza mi ha consentito di chiedere ai miei alunni e alle persone con cui lavoro qualcosa di più del semplice impegno nel proprio lavoro, e questo, inaspettatamente, mi ha fatto scoprire di più a cosa tengo e come tengo a loro. Grazie!

PS: La madre dell'alunno che mi ha chiesto un aiuto per lei, vive a Crispiano in provincia di Taranto. Conosciamo qualcuno da quelle parti che può, ad es. portargli il pacco?

PS: Io ed mio alunno che si è reso disponibile a portare il pacco siamo in attesa di tue indicazioni in merito. Io abito vicino san Paolo fuori le mura, c'è qualche famiglia bisognosa dalle mie parti?

Di nuovo mille grazie e buona Pasqua,
Biagio